

Puntuale, preparatissima, parte con la Quaresima la **Campagna della Fraternità 1994**, consegnata dalla Conferenza dei Vescovi Brasiliani a tutte le Associazioni sparse nel "continente", che è di per sé stesso, il Brasile.

Senza dubbio, proprio a livello di questa dimensione di grande popolazione e di spazi quasi senza misura, la Chiesa Brasiliana, la prima del mondo in fatto di quantità, presenta all'Orbe Cattolico l'esempio di un lavoro la cui organicità, la cui varietà, nel contesto di una formazione unitaria e di un intento messo e vissuto in comune, dà all'Episcopato del Brasile l'esemplarità di un lavoro di insieme, ancora oggi piuttosto raro nella Chiesa, specie nelle Chiese del Mondo bianco.

Si pensi cosa vuol dire, solo in termini di stampa dei sussidi e di diffusione capillare, il lavoro di segreteria, di spedizione, di raccordo. Ma a questo lavoro, diciamo materiale, si unisce il livello di studio e di ricerca, che sta alla base, con un impegno metodico che dura almeno un anno intero; per cui i testi editi dalla C.N.B. hanno tutti uno schietto valore scientifico, pur se destinati dall'analfabeta (troppi in Brasile) all'uomo di lettere e di cultura. Sono testi di vera promozione personale e socio-politica; costituiscono, in un Paese dominato dai devianti mezzi di comunicazione, legati alla Internazionale Capitalista, la più genuina presa di coscienza di tutto il popolo brasiliano, lo sviluppo non adulterato della sua opinione pubblica.

Ed è proprio aprendo il testo-base (125 pagine di informazione qualificata, di orientamento per i lavori di gruppo ecc.), che si collegano questi dati e queste riflessioni, che danno la gioia di vivere, ancora una volta la sorpresa della rinnovazione inarrestabile, della maturazione di un intero popolo, di cui la Chiesa Brasiliana ha il merito storico di essere stata e di essere sempre più il fermento animatore.

Ciò dovrebbe portare anche i Movimenti Ecclesiali, per altro così forniti di mezzi, importati dall'Europa o dagli USA, ad essere più attenti e rispettosi della realtà brasiliana, delle culture locali. Ci sono Movimenti, che fanno camminare in tutto il Brasile canti europei, del tutto estemporanei al gusto, al tono di questo popolo, che ha la musica e la danza nel sangue. In ciò disobbediscono al Santo Padre, che ha sempre raccomandato il rispetto delle culture locali e si pongono fuori dello spirito del Concilio Vaticano II. Il testo base è condotto sul metodo tipicamente brasiliano del "vedere - giudicare - agire", che si potrebbe definire un "sillogismo sociale", l'agire infatti dipende rigorosamente dalla qualità, dalla capacità e dalla profondità del vedere e del giudica-



"A famiglia como vai?"

La Campagna della Fraternità 1994 della Chiesa Brasiliana

di Alfredo Nesi

re. In Europa, non di rado, si vuole imitare questo schema logico, tipico della Comunità di Base. Ma è uno schema che non si può improvvisare. Per "vedere" bisogna "saper vedere", essere cioè incarnati nella realtà del momento e nei segni dei tempi, senno si merita l'ironia dei profeti e del Vangelo stesso: "Hanno occhi e non vedono..."

Dunque questa consapevolezza torfissima di essere Chiesa, che si esprime nel lavoro accurato e nella proposta graffiante (si tratta certamente del fenomeno più incisivo, che interagisce nella opinione pubblica brasiliana; perché in Brasile la Chiesa fa e quanto opinione pubblica), offre questi dati severamente scientifici.

La famiglia Brasiliana risiede con la sua casa, per il 75,5% in zona urbana e solo per il 24,5% in zona rurale: è l'indagine del 1991. Ma nel 1940 le famiglie con residenza rurale erano il 68,8% della popolazione brasiliana. Si pensi, in termini di trasferimento di massa e di abbandono delle terre, cosa vuol dire, da qualsiasi punto di vista, questa urbanizzazione selvaggia. Per cui gli istituti di ricerca indicano in 113 milioni di persone (su una popolazione intorno ai 150 milioni) con casa in zona urbana. Da ciò il fenomeno drammatico delle **favelas**. Scendendo a parti colari più toccanti, si riscontra che, nel 1981 le famiglie diciamo normali (genitori e figli) erano il 68,1% nelle zone urbane e il 75% nelle zone rurali. Ma nel 1990 erano il 63,9% nelle zone urbane, il 71,5% nelle zone rurali... Mentre le famiglie senza figli, rimaste assai stazionarie nelle zone urbane (rispettivamente il

del totale, il salario minimo attuale è di cruzeiros 42.500, con una inflazione corrente che sfiora il 3.000%; il salario minimo equivalente a dollari USA 83 e più o meno a Lire 142mila al mese! Questo secondo il recente aumento; tuttavia al confronto i generi di largo consumo sono cresciuti dall'82 al 200%.... Ora ricevono 1/4 del salario minimo (Lire 35.500) l'8,4% delle famiglie urbane, il 4,5% delle famiglie rurali; mezzo salario minimo (Lire 71.000) il 14,8% nelle zone urbane, l'11% nelle rurali; un salario (Lire 141.000) il 22,1% fra le famiglie urbanizzate, il 20,7% fra le campagne; fino a due salari (Lire 284.000) le famiglie cittadine, al 22,1% e quelle contadine o bracciantili al 20,7%; fino a tre salari 9 = Lire 426.000) il 10,4% delle famiglie nelle città, il 12,2% quelle nelle campagne; più di tre salari, il 19,2% delle famiglie urbane, il 23,8% delle famiglie rurali...

Ma ci sono anche le famiglie senza reddito alcuno (miseria nera): sono il 2,2 in città, il 2,2 nelle campagne... La famiglia del Brasile, uno dei Paesi più ricchi del mondo come beni di ogni tipo della natura, va inserita e vista in questo latrocinio, che sta alla base delle fortune e dei livelli di consumo negli USA, dove un solo americano consuma più energia che cento indiani, che sessanta brasiliani. E poi si dà la colpa alla "esplosione demografica" del Terzo Mondo. Ma il Brasile, così come tutti i grandi e piccoli Paesi dell'emisfero Sud, non potrà uscire dalla sua povertà, o meglio dalla feroce dipendenza economica (che lo condiziona in tutto e condanna la istituzione fondamentale, quale è la famiglia) fino a che l'economia mondiale non sarà regolata da leggi ben diverse. E questa la riflessione di fondo che il Santo Padre va accentuando, sperando di consacrare la fine di questo millennio ad una nuova disciplina dei rapporti fra le genti.

Mi sono voluto, di proposito, fermare su questa fase, quella del **vedere**, che riferisce la documentazione base della Conferenza Episcopale Brasiliana (CNBB); è chiaro che, anche in questo tragico contesto, si può e si deve evangelizzare e la CNBB lo indica chiaramente. Ne parleremo un'altra volta: intanto si traduca in termini concreti, come il mettersi a tavola, mandare a scuola i figlioli, procurarsi un medico... questa realtà brasiliana, che altera la normalità della famiglia e adaltera la bellezza divina dell'amore umano; il confronto che ne deriva promuove qualcosa perché ogni famiglia bianca, non con sottoscrizioni generiche assuma il rapporto vivo con una famiglia brasiliana, o del Terzo Mondo in genere. I tempi della revisione a carattere mondiale, di qualsiasi tipo di rapporto (religioso, spirituale, culturale, economico, sociale...) sono urgenti e nessuno riuscirà a fermare la coscientizzazione del Poveri, che sono la maggior parte della umanità, come le formiche, sono indistruttibili.

13,1% 1981 e il 13,6% 1990) erano aumentate non di poco nella zona rurale; dall'11,9% 1981 al 13,9% 1990 con buona pace di quanti gridano contro il far troppi figli nelle zone povere.

Altro fenomeno da considerare: nel 1981, la donna capo-famiglia, senza il coniuge, era il 13,2% nella zona urbana e solo l'8,0% nella zona rurale.

Ma nel 1990 la donna, sola in casa, era passata al 16,5% nella zona urbana ed al 10,2% nella zona rurale. Non sono dati statici astratti: sono volti umani, sono la fotografia di un grande popolo, la cui presenza è decisiva per il futuro di tutte le nazioni; sono i grattacieli e le zone-bene delle metropoli brasiliane, insieme con le taipa (fango) o di mattoni che si alzano appena un tre metri da terra e si appoggiano l'un l'altra - spesso con poche fondamenta - nelle sterminate favelas, concentrazioni pressate di miseria e di solidarietà, di delitti e di eroismi, dove la famiglia ha la minicasa solo come punto di appoggio, dove manca anche un briciolo di intimità, un solo momento di silenzio.

La statistica si fa più pesante ed impressionante (per chi ha ancora cuore e non l'ha sistemato nel conformismo, o nel perbenismo europeo, o peggio, nord-americano) se si esamina il reddito familiare, il salario minimo, che fu fondato, quale grande conquista sociale, nel 1940, oggi ha un valore reale minore del 40% di quanto valeva al tempo della sua istituzione. Ora il numero delle famiglie brasiliane che vive di un salario minimo, o... meno di un salario minimo, è più del 60%